



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 3 al 10 novembre 2024

Ciò che si dice, come lo si dice

Non ho ancora letto del tutto la nuova enciclica del papa "sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo", come recita il sottotitolo. Questo è infatti l'argomento dello scritto, un vero e proprio filo conduttore del magistero di papa Francesco, declinato soprattutto sul versante della misericordia. Solo a lettura finita si può, evidentemente, esprimere un pensiero più documentato.

Quello che in queste poche righe vorrei sottolineare verte certamente sul tema portante dell'enciclica, ma soprattutto sul modo di porgere l'insegnamento.

Riconosciamo ormai lo stile del parlare e dello scrivere del papa. Una serie di caratteristiche lo rendono inconfondibile: semplicità, passione, immediatezza, ricorso frequente ad immagini quotidiane. Il tutto, unito alla capacità di cogliere l'essenziale, di non venir meno alla profondità dei temi che propone. Sono caratteristiche che ho ritrovato già nel primo capitolo dello scritto.

Il tema portante è l'amore di Dio, che ha espressione privilegiata nell'immagine del cuore fin dai libri del Primo Testamento e poi si è affermata nella spiritualità cristiana per l'immagine resa ancora più vivida dal fianco squarciato di Gesù sulla croce. Un'immagine che ha progressivamente conosciuto il passaggio dal testo biblico alla pietà popolare: basti pensare alle tante immagini e statue del "Cuore di Gesù"!

La religiosità popolare ha l'afflato della fede semplice. È un tema delicato; può scadere in forme di culto sbagliato, per cui va sempre ricondotto al significato originario. Senza un continuo richiamo al nucleo genuino della fede, si possono invertire gli ordini d'importanza: non si può adorare l'immagine, dice il papa; l'immagine aiuta a condurre all'amore di Dio! Non si possono anteporre i santi al Signore, eppure c'è il rischio che nella selva di statue di santi presenti in molte chiese non si arrivi al tabernacolo, non si arrivi alla Parola!

L'enciclica ovviamente mette in guardia da simili deviazioni; e tuttavia non perde il suo carattere popolare. Se devo dire un'impressione, più che un'enciclica dal tono magisteriale, mi pare una lunga omelia (almeno per la parte che ho letto).

Per dire che il nostro mondo ha perso molto della centralità dell'amore nelle relazioni, chi penserebbe a persone concrete con la vivezza con cui ne parla il papa? Ecco alcune sue parole: "Per questo motivo, vedendo come si susseguono nuove guerre, con la complicità, la tolleranza o l'indifferenza di altri Paesi, o con mere lotte di potere intorno a interessi di parte, viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore. Basta guardare e ascoltare le donne anziane - delle varie parti in conflitto - che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Esse, che tante volte sono state modelli di forza e resistenza nel corso di vite difficili e sacrificate, ora che arrivano all'ultima tappa della loro esistenza non ricevono una meritata pace, ma angoscia, paura e indignazione. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore"! (n. 22).

Difficile esprimere meglio con ragionamenti o dimostrazioni quanto sia importante, per evitare l'indifferenza, ritornare a porre al centro "il cuore"; e quanto mai efficace, per esprimerlo, il ricorrere alle persone concrete, alla persona anziana che piange i figli, i nipoti ...



Letture di domenica prossima (XXXIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal primo libro del profeta Daniele: 12,1-3

Salmo: dal salmo 15

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 10,11-14.18

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 13,24-32

Messe della settimana

dom.	10 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 08,00: per i parroci defunti della parrocchia
lun.	11 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Macciotta
mar.	12 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Schirru-Murroni
gio.	14 nov.	ore 18,00:
sab.	16 nov.	ore 18,00: per i defunti della famiglia Concas
dom.	17 nov.	ore 08,00: pro populo
		ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

L'abbiamo saltata domenica scorsa, la facciamo questo **mercoledì**, ore **18,00: adorazione eucaristica.**

Venerdì prossimo, **15 novembre**, avremo ancora un **incontro**, sempre con riferimento alla **Dignitas infinita**. **Ricuperiamo** così quello che avremmo dovuto avere il 25 ottobre scorso. Sarà dedicato al tema delle **persone profughe e immigrate**, peraltro di grande attualità. Saranno tra noi il direttore della Caritas Diocesana, dr. **Raffaele Callia** e **Nicola Melis**, docente all'università di Cagliari, dipartimento scienze politiche e sociali. Entrambi i relatori sono di Iglesias. Come sempre, **ore 18,00.**

Su fuédhu de Déus in sardu

Cristu no est intrau ind'unu santuariu fatu de manu di ómini, immagini de su santuariu béru, ma própiu in su célu, po cumparri immói in denanti de Déus a favori nóstu. E issu no dépit ofirri a iss'etótu mèdas bortas, cumentu su sacerdoti summu, chi intrat in su santuariu dogn'annu cun sanguini de àteru; si fèssit aici, issu de sa fundatzioni de su mundu iat èssi dépiu sunfriri mèdas bortas.

Invècis, immói chi is tèmpus si funt cumprius, est cumpartu una borta scéti po torrai a nudha su pecau, po mòri de su sacrificiu de iss'etótu. E cumentu est stabiliu po is óminis chi mròxant una borta scéti e a pusti sighit su giuditziu, aici etótu Cristu, una borta chi s'est ofèrtu po ndi pigai su pecau de mèdas persònis, at a cumparri un'atra borta, ma sen'e perun'acapiu cun su pecau, a is chi dh'abètant po sa salvèsa insòru.

(littera a is Ebrèus, de su cap. 9)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>